

GRANDI FOLLE AI COMIZI DEL P.C.I.

DISCORSI DI:

Longo Alicata
 G.C. Pajetta Colombi
 Ingrao Scheda
 Amendola N. Jotti

Grave attentato
 al Brennero-Express
 nel giorno del voto

Oggi giornata
 di protesta
 nelle
 Università

l'Unità

sport

LAZIO-ROMA SENZA RETI, SENZA GIOCO E SENZA PASSIONE

Ha perso il... pubblico

Il « derby degli inganni » (come era stato soprannominato a causa delle forsennate pretattiche) si è risolto in una beffa per gli spettatori - Le due squadre si sono equivalse nella più squallida mediocrità - Poche azioni come poteva essere diversamente con due soli attaccanti per parte?) e numerosi falli anche cattivi

Chi semina ...difensori raccoglie 0-0



ROMA: Cudicini; Tomasini, Argiziani; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, De Sisti, Nicole, Angelillo, Tamborini.
 LAZIO: Cei; Zanetti, Dotoli, Carosi, Carosi, Gaspari, Piaceri, Christensen, Petris, Governato, Mari.
 Arbitro: Righi di Milano.
 NOTE - Spettatori 78 mila circa (46.000 paganti) per un incasso di 39.000.000. Incidenti a molti giocatori ma tutti di lieve entità. Tempo coperto.
 Il « derby quiz » ha avuto la soluzione peggiore che si potesse immaginare...
 Il risultato di parità senza reti ha scontentato tutti, alimentando le polemiche invece di soffocarle.
 Il livello del gioco è stato bassissimo, deprimente addirittura tanto da suggerire che il 65. incontro stralciando passi all'archivio con l'etichetta di « derby depresso ».
 Il comportamento degli uomini in campo infine è stato da censurare sotto ogni riguardo: falli di qua e falli di là, sotto lo sguardo indispettito di questo o quel tifoso, hanno permesso tutto, limitandosi a sfociare solo in punizioni di poco conto.
 Fessate che il signor Righi è riuscito addirittura a « non vedere » un gesto criminale di Carosi che a gioco fermo è accorso in direzione di Schnellinger dolente e terra per un precedente scontro, assestandogli un calcione nella schiena!
 Ma sarebbe ingiusto addossare all'arbitro o ai giocatori tutte le responsabilità di quanto è successo in campo: bisogna ricordare invece l'atmosfera paralizzante e indifferente che ha preceduto il « derby » accompagnando sino alle ultime battute. Governato per esempio aveva dichiarato che « se il risultato è pari, il derby è stato vinto » contro Lorenzo; e Mannocci aveva esasperato la « pretattica » al punto da dare per ammorbidito il « derby » ai giornalisti alla volta (pot invece si è visto sul campo che i biancoazzurri erano tutti sani come pecore).
 Perché tutto ciò? Perché la Lazio si trovava in gravissime condizioni morali e di classifica sicché aveva bisogno assoluto di un risultato che la tonificasse: magari anche di un pareggio che sarebbe stato bene accolto dalla tifoseria dal momento che la Roma era stata presentata come una grande avversaria.
 Cosa che non è assolutamente « da fare » ma che è stata fatta con un'equilibrata dritta ricca di temperamento, di volontà, temibile quando può sviluppare i suoi temi preferiti di gioco in velocità ed in profondità, ma dai coefficienti tecnico piuttosto basso e deficitaria in parecchi settori.
 In pratica insomma il diario tra le due squadre non è eccessivo come sembra far credere la classifica; e del resto il « derby » si è incorniciato di confermare questa equità.
 Sotto questo profilo anzi il risultato è da definire piuttosto alto anche sotto l'aspetto numerico: perché ci sono state solo un paio di azioni da goal per parte, per il resto essendo stata netta la superiorità delle difese sugli opposti attaccanti.
 Una superiorità voluta, diciamo subito, in quanto la Lazio ha appositamente rinunciato a Roma per schierare



LAZIO-ROMA 0-0 - Due fasi salienti del derby: sopra, PETRIS, riprendendo una respinta corta di Cudicini su punizione di Piaceri si è trovato sul piede una palla d'oro. Sembrava più facile segnare che sbagliare, invece a porta vuota l'attaccante laziale ha trovato modo di sparare sull'esterno della rete. Sotto: ANGELLILLO riuscito ad incrociarsi bene in un corridoio libero spara a rete. C'è è battuto ma il pallone finisce a lato di un soffio. È stata forse la migliore occasione della Roma.

Nella ripresa da un grande Milan

TRAVOLTA L'INTER NEL DERBY (3-0)

MILAN: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattini; Mora, Ferrario, Amarildo; Rivera, Lodetti.
 INTER: Barti; Burginich, Facchetti; Maiorani, Guarnieri, Sicchi; Jaki, Bonaventura, Mazzola, Suarez, Canello.
 ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
 MARCATORI: nella ripresa, al 7° al 27° Lodetti, al 42° Amarildo.
 NOTE: Giornata nebbiosa ma non fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 78 mila, di cui 57.000 paganti per un incasso di 1.100 milioni e 796.200. Nessun incidente di rilievo. Ammonito Amarildo per protesta. Calci d'angolo 5 a 5 (2 a 2).
 Dalla nostra redazione

MILANO 15.
 3-0 per il Milan: risultato clamoroso e inequivocabile che non presta il fianco a discussioni di sorta. Fra questa Inter che il « mago » ha dovuto sboracciare all'ultimo momento per l'impossibilità di schierare Corso e Milani (oltre a Petri, « Amalardo » di troppo) e questo Milan al gran completo tre reti ci stanno comode. L'Inter può recriminare soltanto sulla vita che l'ha colpita togliendole due pedine importanti proprio in occasione del « derby »: altre scusanti, obiettivamente, non può accampare circa lo svolgimento del « match ».
 Semmai è il Milan a dover darsi di un arbitraggio che per molti versi gli è stato ostile. Due episodi per tutti: la mancata concessione di un riparo grosso come un grattacielo al 21° del primo tempo (Amarildo « spintonato » da Maiorani a sei metri da Sarri, quando il « garotto » si apprestava a concludere) e la pericolosa accusa da Carosi, alle cattive condizioni fisiche di Dotti e, infine, al tiro sbagliato di Petris, che secondo Mannocci ha avuto paura di far male al portiere.
 Lorenzo, al contrario del suo collega, non fa polemica diretta. Comincia con un elogio della Lazio, « che ha fatto una buona partita sul piano difensivo ». Poi aggiunge: « Abbiamo lasciato sfogare la Lazio nel primo tempo, e abbiamo cercato di colpirla nella ripresa. Nel secondo tempo, la Roma ha dominato il gioco ed ha mancato due occasioni da goal: con De Sisti, che ha trovato Cei sulla traiettoria del tiro e con Angelillo, che ha

Serie A		I risultati	
La classifica			
Milan	9 7 2 0 20 5 16	Atalanta-Cagliari	1-0
Inter	9 5 3 1 11 6 13	Florentina-Bologna	2-1
Torino	9 4 4 1 12 6 12	Genoa-Mantova	0-0
Florentina	9 5 2 2 13 12 12	Juventus-Sampdoria	0-0
Juventus	9 4 3 2 7 5 11	Vicenza-Catania	2-0
Roma	9 3 4 2 13 10 10	Lazio-Roma	0-0
Catania	9 4 2 3 14 13 10	Torino-Venezia	1-0
Atalanta	9 3 4 2 6 5 10	Milan-Inter	1-0
L. Vic.	9 4 2 3 11 11 10	Varese-Foggia I.	0-0
Samp.	9 4 2 3 7 7 10	Così domenica	
Bologna	9 3 2 4 10 7 8	Atalanta-Catania; Bologna-Inter; Foggia-Vicenza; Genoa-Sampdoria; Milan-Florentina;	
Foggia	9 2 4 3 10 12 8	Torino-Juventus; Varese-Messina; Lazio-Cagliari; Mantova-Roma.	
Cagliari	9 1 4 4 7 11 6		
Messina-Torino	9 2 2 5 12 6		
Milan-Inter	9 1 3 5 12 5		
Varese-Foggia	9 1 3 5 11 5		
Triestina-Bergamo	9 1 3 5 11 5		
Verona B.-Lecco	9 1 3 5 11 5		
Ferugia-Biena	9 1 3 5 11 5		
Chieti-L'Aquila	9 1 3 5 11 5		
totocalcio			
Cagliari-Atalanta	2	1. Corsa: 1) Maris 1	
Florentina-Bologna	1	2) Bauro x	
Genoa-Mantova	1	2. Corsa: 1) Dossor x	
Juventus-Sampdoria	1	2) Blavazol 1	
L.R. Vicenza-Catania	1	3. Corsa: 1) Martingio 1	
Lazio-Roma	1	2) Umbria x	
Messina-Torino	1	4. Corsa: 1) Golgondia 1	
Milan-Inter	1	2) Banana 2	
Varese-Foggia	1	5. Corsa: 1) Iena 1	
Triestina-Bergamo	2	2) Ilex x	
Verona B.-Lecco	1	6. Corsa: 1) Mandarin x	
Ferugia-Biena	1	2) Nadia 2	
Chieti-L'Aquila	1	Le quote: al « 12 » L. 216.613, agli « 11 » L. 16.832, al « 10 » L. 2.497.	

Commento del lunedì

«toto» e T.V.
 naufragio del football e delle sue sue maggiori continue, e presto sarà la partita se non si corre ai ripari con ogni serietà. La grave situazione si è aggravata in due dati: dodici e più miliardi di deficit della società - professionistica; il pubblico in meno nelle prime sette partite della serie A rispetto all'anno scorso (10.688 rispetto alle prime sette partite del campionato di due anni fa). Ed è questo della « crisi » e sempre più massiccia, fuga degli spettatori dagli stadi il dato più preoccupante che dovrebbe spingere i dirigenti della società a riflettere con molta serietà e poter trovare i giusti rimedi. Le cause « fuga » sono note: si tratta del costante aumento dei prezzi di accesso allo stadio (che è accelerato scendendo dal livello tecnico del gioco (è un fatto che negli ultimi due anni Lazio finiscono con l'annoiare le accendere la passione di un tempo). I « grandi » presidenti non vogliono tutto ciò, perché farlo comportere

Il dopo partita negli spogliatoi dell'Olimpico
Mannocci polemico: È un punto meritato
Lorenzo furbo: Però che difesa la Lazio...
 «Lorenzo aveva fatto una guappata annunciando la mia formazione, ed io per rispondergli avevo detto a un amico: domani entro in campo con la lupara dei mafiosi, e se ti va di ridere ridi pure, ma a me quello il non la fa». Così, polemicamente, comincia il dopopartita di Roma-Lazio. Chi parla è Mannocci, linguaccia toscana che non ne lascia passare una. E la polemica non si ferma qui. « Che volete - dice Mannocci, facendo ridere i giornalisti di fede laziale - io non sono un uomo grande, io sono un allenatore modesto. E da uomo modesto mi ero preparato. Il mio collega romanista aveva detto che gli sarebbe stato bene il pari perché in fondo giocava in trasferta. No, no, io non ero di questo parere, e quando giocheremo Roma-Lazio nella partita di ritorno non dirò che andrò in trasferta: perché il campo di gioco è sempre lo stesso. Per questo, dico: abbiamo preso un punto e non abbiamo rubato nulla ».
 Ma la punta più polemica della divertita dichiarazione di Mannocci, è questa, che si rifà alla partita di finale della Coppa Italia. « Io sono andato a Torino a vedere Lorenzo come giocava. Sì, è vero: la Roma ha battuto il Torino, ha conquistato un gran titolo, ma dico chiaro e tondo che come gioco la Roma di Torino non aveva proprio niente. E si è visto anche nella partita di oggi. Poco conta che Lorenzo si sia divertito a fare un giro del campo prima della partita: io quelle cose, come allenatore modesto, non sono abituato a farle ».
 Finita la polemica, Mannocci dice la sua su alcuni momenti della partita. E a chi gli chiede di giudicare il calcio nella schiena che Carosi ha dato a Schnellinger, mentre il giocatore romanista cadeva a terra dopo aver commesso un fallo, risponde: « Il fallo del tedesco era stato forse più grave di quello che ha subito ». Poi, Mannocci accenna alla sfortuna laziale: all'infornatura subito da Christensen (contusione e forse distorsione al ginocchio sinistro), alla stanchezza accusata da Carosi, alle cattive condizioni fisiche di Dotti e, infine, al tiro sbagliato di Petris, che secondo Mannocci ha avuto paura di far male al portiere.
 Lorenzo, al contrario del suo collega, non fa polemica diretta. Comincia con un elogio della Lazio, « che ha fatto una buona partita sul piano difensivo ». Poi aggiunge: « Abbiamo lasciato sfogare la Lazio nel primo tempo, e abbiamo cercato di colpirla nella ripresa. Nel secondo tempo, la Roma ha dominato il gioco ed ha mancato due occasioni da goal: con De Sisti, che ha trovato Cei sulla traiettoria del tiro e con Angelillo, che ha



LAZIO-ROMA 0-0 - Una singolare visione scattata a fine incontro. LORENZO sorridente abbraccia ARDIZION mentre MANNOCCI scuro in volto sembra volersi scagliare sul rivale.

Flavio Gasparini
 Roberto Froi
 (Segue in penultima pag.)